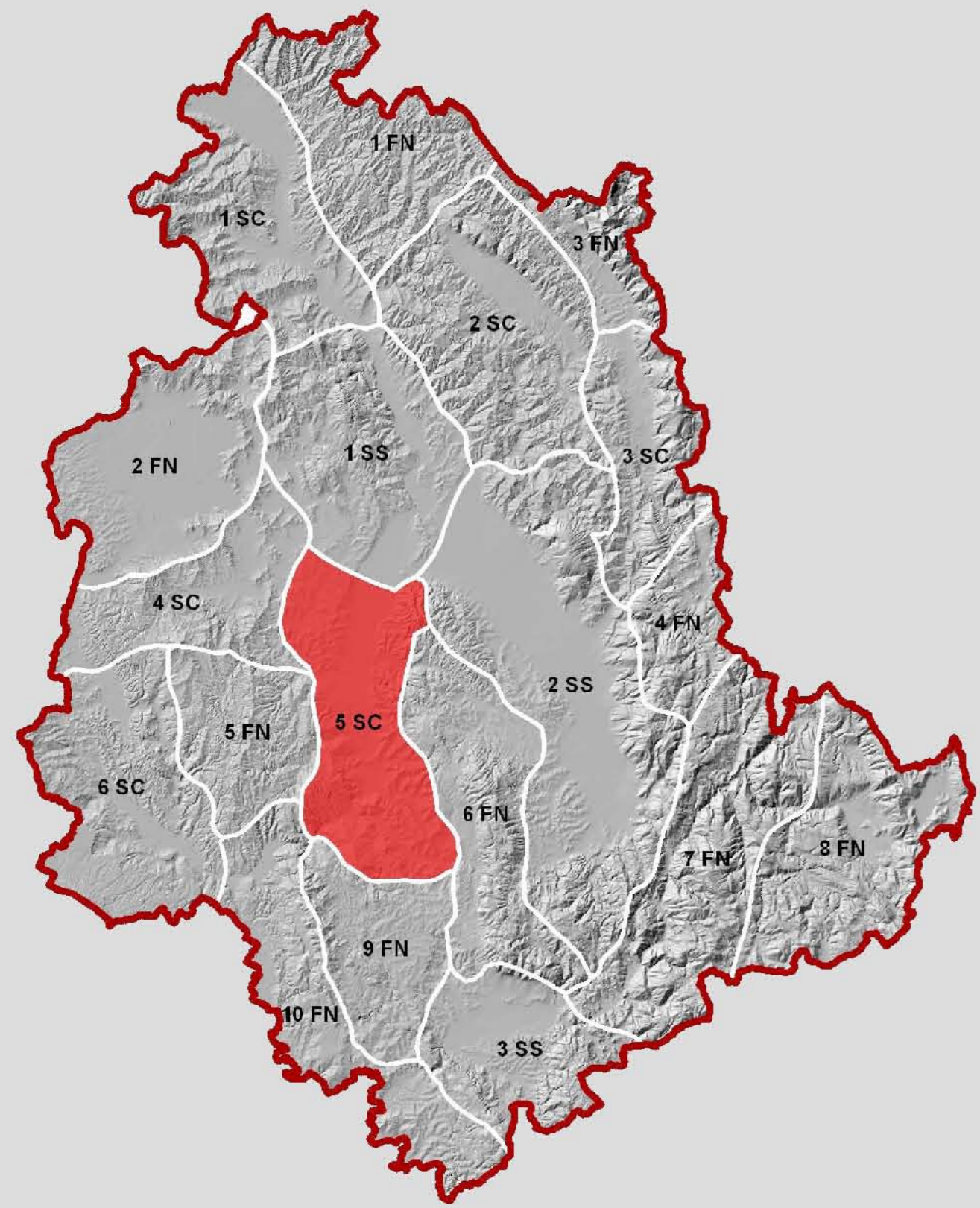
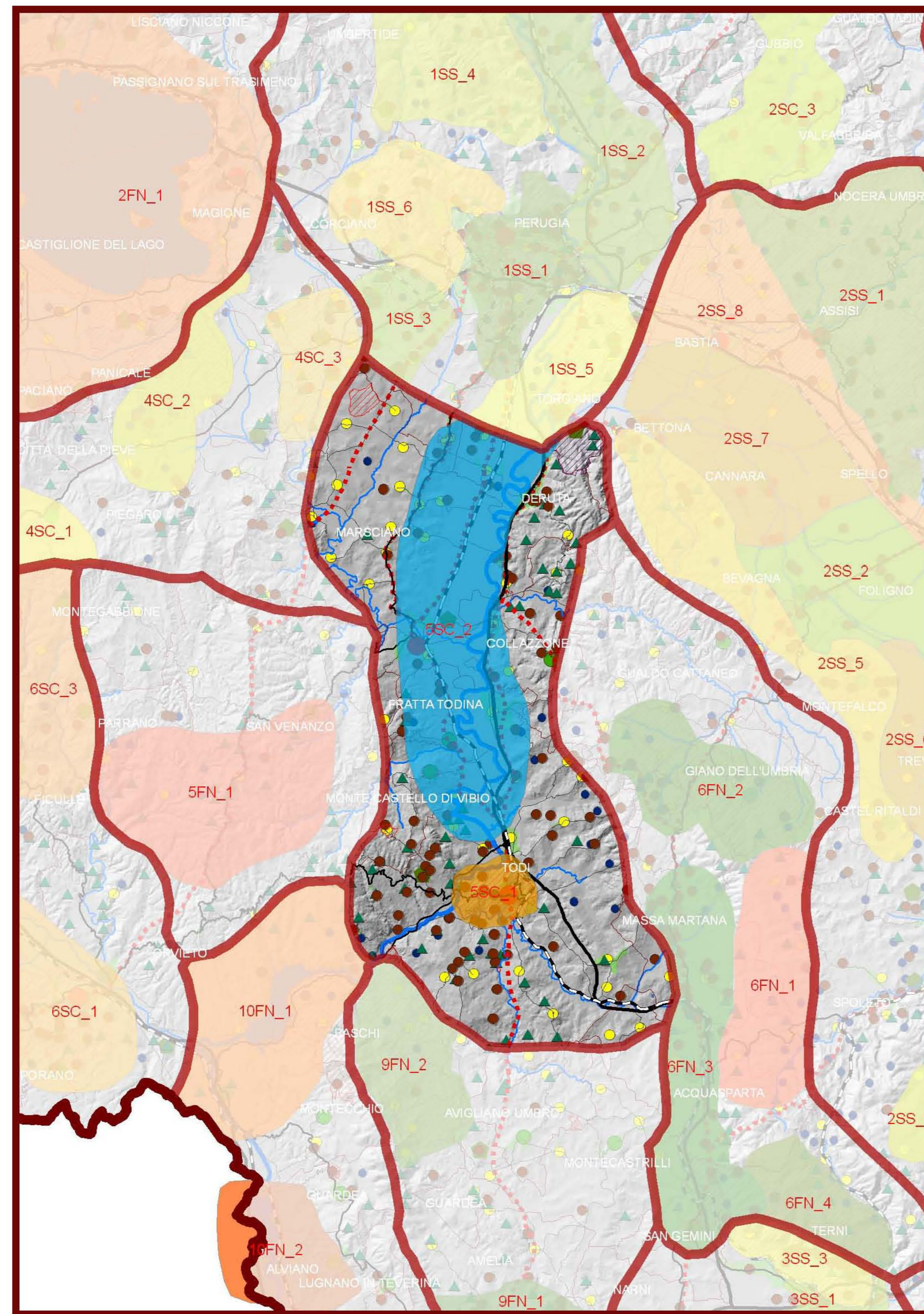


STRUTTURE IDENTITARIE PREVALENTI	
	TODI E IL COLLE
	LA VALLE DEL TEVERE, I CENTRI STORICI DI PIANURA E DI COLLINA, LA VIABILITÀ STORICA E GLI ULIVETI
	BENI PAESAGGISTICI
	BENI PAESAGGISTICI (in itinere)
DIFFUSE	
	CENTRI STORICI IN AREE URBANE MAGGIORI
	CENTRI STORICI DI PIANURA E DI FONDOVALLE
	CENTRI STORICI COLLINARI E MONTANI
	PICCOLI CENTRI STORICI IN AREA RURALE
	SITI DI ALTURA
	VILLE
	PRINCIPALI SITI DI ARCHITETTURA MILITARE E RELIGIOSA



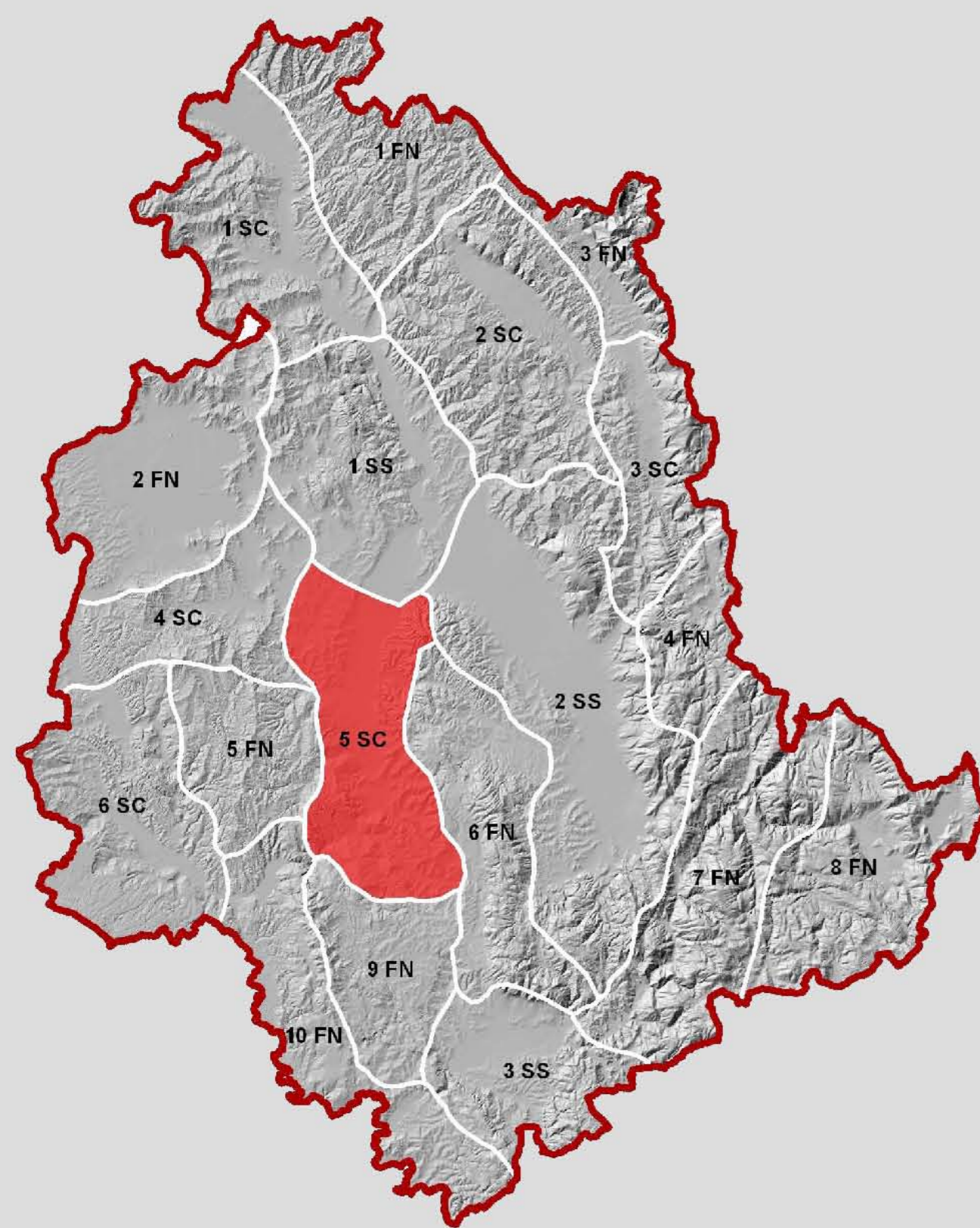
- Paesaggi regionali**
- Paesaggi a dominante FISICO-NATURALISTICA
- 1.fn Bocca Seriola
 - 2.fn Trasimeno
 - 3.fn Monte Cucco
 - 4.fn Colfiorito
 - 5.fn Monte Peglia
 - 6.fn Monti Martani
 - 7.fn Valnerina
 - 8.fn Nursino
 - 9.fn Amerino
 - 10.fn Teverina
- Paesaggi a dominante STORICO-CULTURALE
- 1.sc Tifernate
 - 2.sc Eugubino
 - 3.sc Gualdese-Nocerino
 - 4.sc Pievese
 - 5.sc Tuderte**
 - 6.sc Orvietano
- Paesaggi a dominante SOCIALE-SIMBOLICA
- 1.ss Perugia
 - 2.ss Valle umbra
 - 3.ss Conca ternana



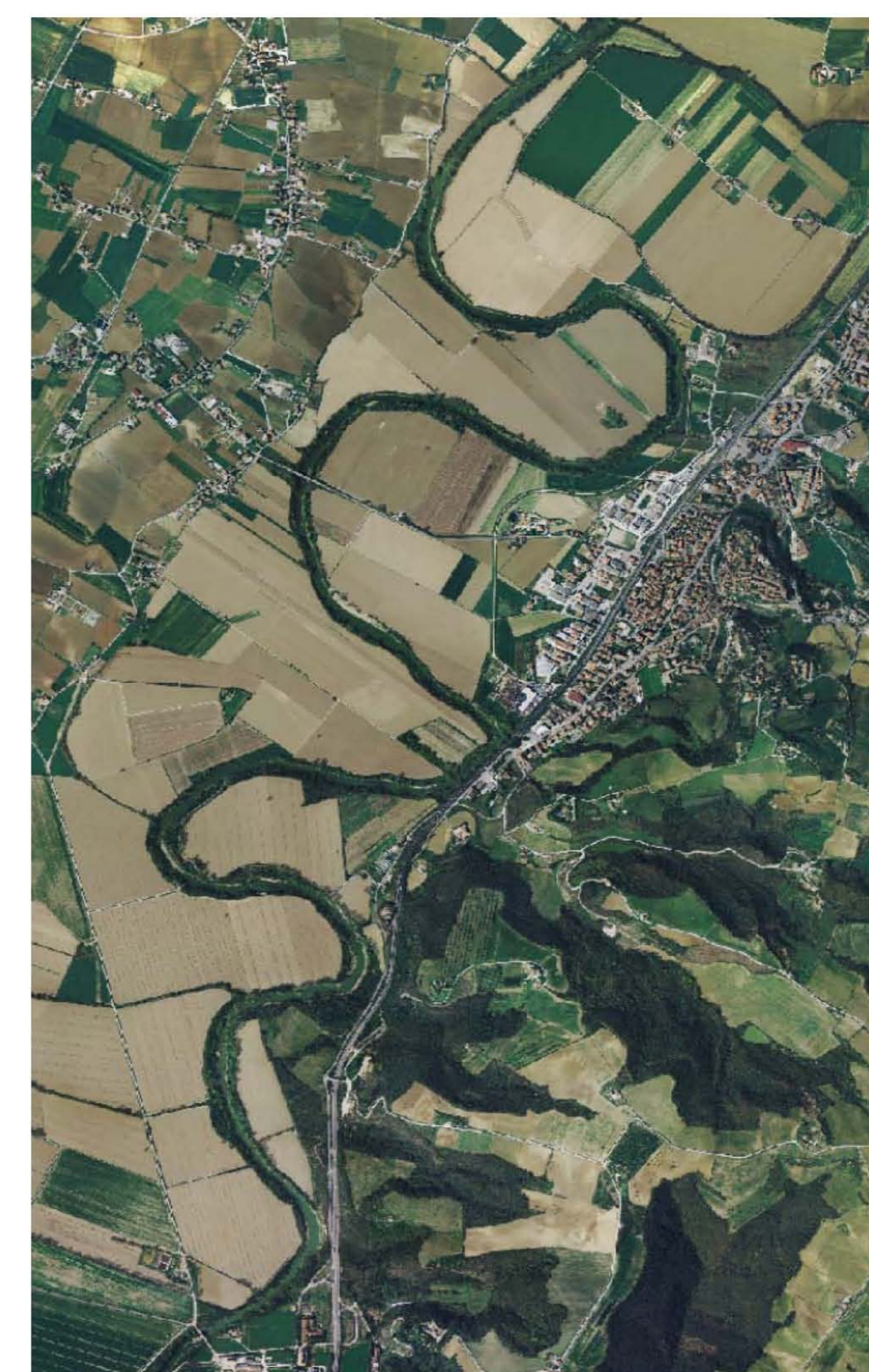
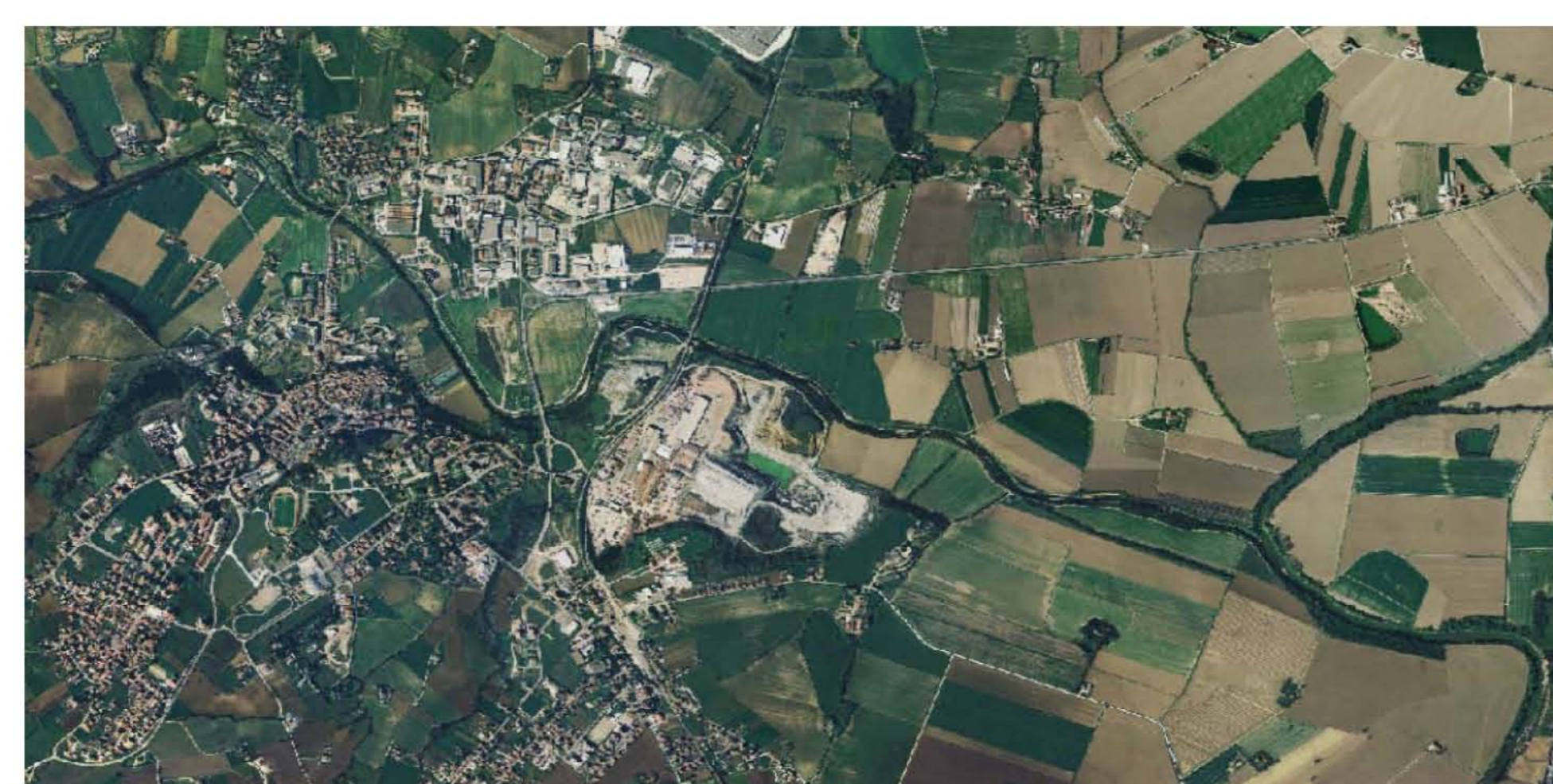


STRUTTURE IDENTITARIE PREVALENTI	
AREALI	TODI E IL COLLE
	LA VALLE DEL TEVERE, I CENTRI STORICI DI PIANURA E DI COLLINA, LA VIABILITÀ STORICA E GLI ULIVETI
	BENI PAESAGGISTICI
	BENI PAESAGGISTICI (in itinere)
DIFFUSE	CENTRI STORICI IN AREE URBANE MAGGIORI
	CENTRI STORICI DI PIANURA E DI FONDOVALLE
	CENTRI STORICI COLLINARI E MONTANI
	PICCOLI CENTRI STORICI IN AREA RURALE
	SITI DI ALTURA
	VILLE
PRINCIPALI SITI DI ARCHITETTURA MILITARE E RELIGIOSA	

LA VALLE DEL TEVERE, I CENTRI STORICI DI PIANURA E DI COLLINA, LA VIABILITÀ STORICA E GLI ULIVETI



- Paesaggi regionali**
- Paesaggi a dominante FISICO-NATURALISTICA
- 1.fn Bocca Seriola
 - 2.fn Trasimeno
 - 3.fn Monte Cucco
 - 4.fn Colfiorito
 - 5.fn Monte Peglia
 - 6.fn Monti Martani
 - 7.fn Valnerina
 - 8.fn Nursino
 - 9.fn Amerino
 - 10.fn Teverina
- Paesaggi a dominante STORICO-CULTURALE
- 1.sc Tifernate
 - 2.sc Eugubino
 - 3.sc Gualdese-Nocerino
 - 4.sc Pievese
 - 5.sc Tuderte**
 - 6.sc Orvietano
- Paesaggi a dominante SOCIALE-SIMBOLICA
- 1.ss Perugia
 - 2.ss Valle umbra
 - 3.ss Conca ternana





PAESAGGIO REGIONALE	5.sc TUDERTE
STRUTTURA IDENTITARIA	Todi e il colle
I Comuni interessati dalla struttura identitaria	Todi

RISORSE IDENTITARIE **Descrizione dei caratteri paesaggistici** **CARATTERI PAESAGGISTICI**

Risorse fisico-nauralistiche	<p>Il paesaggio si caratterizza per la particolarità morfologica e geolitologica del colle di Todi. Il colle infatti dal punto di vista geolitologico risulta costituito da depositi alluvionali del bacino Tiberino. Il centro urbano di Todi si estende lungo il crinale, sviluppandosi su suoli alluvionali tra una quota massima di 416 m e la quota minima dei 300 m. L'intero sistema collinare, dove si erge l'abitato storico di Todi, risulta circondato da una serie di impluvi, a carattere erosivo, con incisioni, anche profonde, e di distribuzione centrifuga, a formare un fitto reticolo idrografico superficiale molto denso. Questi impluvi confluiscono tutti verso il sistema dei corsi d'acqua, che circondano, alla base, il colle e dunque rispettivamente sul Tevere, sul Torrente Rio e sul Torrente Naia. Questo sistema di corsi d'acqua, a carattere fluviale e torrentizio, caratterizzano il paesaggio nel rapporto tra la piana e il colle, circondandolo quasi per tutta la linea di base del colle stesso al suolo. Il tratto del Fiume Tevere compreso tra il borgo di Pontecuti e la località Ponte Rio si caratterizza per la ricchezza della vegetazione, una vegetazione che assume un valore botanico importante, in quanto risulta come uno dei pochi esempi di bosco e boscaglia delle rive del Tevere e in generale dei corsi d'acqua dell'Italia centrale. Il colle di Todi è inoltre ricompreso nel più ampio Parco fluviale del Tevere che comprende i Comuni di Montecastello di Vibio, Todi, Baschi, Orvieto, Montecchio, Guardea e Alviano. Il colle si caratterizza inoltre per le ancora ampie superfici dei versanti utilizzate a seminativo, superfici intervallate da lembi e lingue di bosco, nonché da filari e piantate che in molti casi segnano ancora la partitura del mosaico agrario. Vista la particolarità del colle dal punto di vista erosivo, le pratiche agricole, possono ancora oggi costituire un rischio, legato alla permeabilità dei suoli e dunque all'erosione e alla minaccia di arrecare pericolo per le opere già effettuate per il risanamento del colle di Todi. Le pendici del colle sono rappresentative e caratterizzanti di un paesaggio rurale tipico delle base colline umbre e per conservare questo carattere paesaggistico assume grande rilievo il rapporto tra pratiche agricole da effettuare sulle pendici e stabilità delle stesse, in riferimento alle opere già effettuate. Opere che hanno in qualche modo aggiunto nuovi "segnali" al paesaggio del colle, insieme alle trasformazioni urbane ed edilizie sparse, che per certi tratti hanno modificato il carattere paesaggistico rurale e per certi altri hanno modificato i rapporti visuali tra le pendici e il centro storico di Todi. Gli altri segni che caratterizzano i rapporti tra la piana e il colle sono le infrastrutture principali, quali la Ferrovia Centrale Umbra e il raccordo stradale con la E45.</p>
Risorse storico-culturali	<p>Il paesaggio è caratterizzato in particolare dal centro storico di Todi dalle origini antiche, risalenti al VI secolo a.C., origini legate all'insediamento degli Umbri, che scelsero quella localizzazione per ragioni di posizione, cioè in altura rispetto alla valle. Quell'insediamento vide una forte espansione con l'arrivo degli Etruschi (IV secolo a.C.) e nel 340 a.C. Todi venne conquistata dai Romani. In seguito alla caduta dell'Impero Romano ci fu un lungo periodo di lotte tra le famiglie nobili di Todi che si contendevano il potere. Dopo il 1500 la Signoria fu incorporata allo Stato della chiesa per restarvi fino all'Unità d'Italia. L'attuale immagine di Todi è quella medievale, anche se frutto di una straordinaria stratificazione storica, dall'insediamento umbro a quello romano. L'immagine sintetica che se ne ha oggi è quella della città medievale con le mura di cinta, le arterie che dalla piazza centrale si irradiano verso le porte che sono localizzate sugli affacci di crinale. Anche il sistema localizzativo delle architetture e degli insediamenti rispetta una sorta di regola: a partire dalla cima del colle troviamo gli edifici pubblici più rappresentativi del governo locale, e gli edifici di culto, lungo le arterie di</p>

	<p>crinale si attestano gli insediamenti commerciali e residenziali, mentre addossati alle mura abbiamo i monasteri. Questa immagine è rimasta abbastanza integra nel tempo, senza particolari compromissioni da parte di espansioni edilizie e urbane, che proprio per la natura morfologica del colle non hanno trovato le giuste occasioni. Questo ad eccezione del settore sud-est, fuori Porta romana, dove abbiamo l'espansione recente della città, lungo il percorso di crinale. A caratterizzare il paesaggio, oltre l'immagine d'insieme del centro storico di Todi, abbiamo alcune emergenze storico architettoniche di particolare interesse. La Consolazione cioè Santa Maria della Consolazione, Palazzo dei Priori, Palazzo del Popolo, Palazzo del Capitano, sono alcune delle architetture più rappresentative e celebrative della identità storica e culturale di Todi</p>
Risorse sociali-simboliche	<p>Il paesaggio si caratterizza per i valori connessi al rapporto tra città storica e colle storico, nonché il luogo della ruralità e delle produzioni di qualità. L'immagine simbolica che si ha di Todi è quella legata al rapporto tra città e colle, tra ruralità e produzioni di qualità.</p>

PAESAGGIO REGIONALE	5.sc TUDERTE
STRUTTURA IDENTITARIA	La valle del Tevere, i centri storici di pianura e di collina, la viabilità storica e gli uliveti
I Comuni interessati dalla struttura identitaria	Todi

Descrizione dei caratteri paesaggistici

RISORSE IDENTITARIE **CARATTERI PAESAGGISTICI**

Risorse fisico-nauralistiche	<p>Il paesaggio si caratterizza in modo particolare per la morfologia fluviale della media valle del Tevere che lo riveste per quasi la totalità. L'acqua, in questo paesaggio, assume un valore e un ruolo determinante che, come altri, trova una sua forte caratterizzazione in quella che è stata definita l'Umbria "la regione delle acque". Il paesaggio è compreso nella parte della Media Valle del Tevere compresa tra Monte Castello di Vibio e Deruta. La ricchezza d'acqua di questo paesaggio è dovuta innanzi tutto all'asta del Tevere, che in questo tratto presenta uno dei suoi maggiori aspetti di naturalità, e i corsi d'acqua minori che in esso confluiscono, sono: il Torrente Rio, il Torrente Bagno, il Torrente Nestore e il torrente Puglia. Per tutto lo sviluppo dell'asta del Tevere scorre parallelamente ad esso il fascio infrastrutturale della E45, che collega Todi a Perugia e la Ferrovia Centrale Umbra. Il paesaggio è caratterizzato principalmente dalla presenza del Fiume, che per tutto il tratto interessato da questo paesaggio, presenta quasi a nastro continuo una importante vegetazione ripariale di tipo boschivo, che aumenta di spessore e intensità in corrispondenza delle anse più significative, in particolare in corrispondenza di Montemolino, Rpabianca e alle porte di Deruta o meglio a sud dell'abitato. La valle fluviale compresa tra il Fiume e la viabilità che scorre ad esso parallela per quanto riguarda il lato di oriente e dal sistema collinare di occidente è caratterizzata in modo preponderante dalla mosaicità della trama agricola, concentrata in particolare nella fascia prettamente fluviale, per poi perdersi, sul lato orientale, con l'addensarsi delle aree urbane, con particolare riferimento all'abitato di Marsciano che vede espandersi sulla piana anche in modo lineare lungo i percorsi. Il mosaico agrario è arricchito e ancora riconoscibile per la presenza della viabilità interpodereale che ne stabilisce la macro struttura e da ancora diffusi filari e canali contornati da vegetazione ripariale importante, nonché alberature sparse e piantate.</p>
Risorse storico-culturali	<p>Il paesaggio è caratterizzato in modo particolare da un sistema di centri e nuclei storici di pianura e di collina. Classificabili come castelli, tutti localizzati ad ovest del Tevere. Il più caratterizzante è il castello di Montecastello di Vibio, che sorge appena a nord di Todi, e anch'esso è situato in cima ad un'altura che anticamente aveva il nome di Montecastello</p>



di Ubiata successivamente fortificata dal governatore della *gens Vibia* dal quale prese l'attuale nome. Il processo di fortificazione proseguì, fin quando intorno al XII secolo vennero erette le mura di cinta, vista la sua posizione strategica lungo la valle del Tevere e soprattutto la vicina Todi cercò di conservare più a lungo possibile il dominio su di esso, utilizzando Montecastello come un avamposto militare a difesa di Perugia. Il nucleo storico è ancora riconoscibile come insediamento fortificato medievale, a pianta circolare, racchiuso da possenti mura merlate guelfe, arricchite e interrotte da importanti torrioni, il ponte levatoio e la porta di Maggio. All'ingresso della porta Tramontana si trova una dimora patrizia cinquecentesca oggi utilizzata come albergo. Le pendici del colle sono quasi totalmente ricoperte di ulivi almeno per il lato ovest che si affaccia sulla valle, pendici che sono attualmente invase dall'espansione edilizia oltre il nucleo storico, in particolare il versante ovest. Il sistema di castelli è composto inoltre dal castello di Fratta Todina, Montemolino, Poggio Alberico, Cacciano, almeno per citarne alcuni. Montemolino prende il nome da due elementi che caratterizzano questo paesaggio, il primo è la posizione di altura rispetto alla valle, il secondo deriva dalla antica presenza di mulini di grano. Fratta Todina ha le sue origini di castello nel 1292 e precedentemente era una villa che contava un certo numero di famiglie. Attualmente è ancora leggibile gran parte della cinta murarie e la torre seicentesca poggiante sul palazzo vescovile medievale. Per quanto riguarda invece gli insediamenti di pianura il paesaggio è caratterizzato, come già detto, da una serie di castelli tra cui si cita il castello di Cacciano, situato nella fertile vallata fu trasformato da villa in castello, circondato oggi da una fitta vegetazione. Si tratta di un castello maestoso a pianta quadrilatera, con torri e beccatelli aperti da caditoie. Altro castello di interesse è Poggio Alberico, circondato da vegetazione con infiltrazioni di cipressi tra le mura castellane, si distingue ancora l'architettura militare grazie alla presenza di due torri a pianta quadrata che svettano rispetto al nucleo abitato. Il paesaggio si caratterizza inoltre dal centro storico di Deruta, ultimo baluardo di Perugia verso Todi, che si trova all'estremo nord di questo paesaggio. Le origini non sono note, ma certamente deriva anch'esso dalla fortificazione di un sito militare, che svolgeva appunto il ruolo di controllo della valle per conto di Perugia. Nel periodo di dominio della Chiesa, un periodo di pace, a Deruta si sviluppò un settore di artigianato artistico, ancora oggi famoso su scala nazionale, che è quello della maiolica artistica. Del territorio di Deruta è importante evidenziare anche il Castello di Casalina del quale rimane evidente un tratto di mura chiuso tra due torri, una quadrangolare e l'altra a pianta circolare. A sud ovest di Deruta emerge il centro storico di Marsciano, anch'esso di origini medievali all'interno del quale è ancora evidente il Castello dei Conti di Marsciano.

Risorse sociali-
simboliche

Il paesaggio si caratterizza fortemente per la presenza dell'acqua, della fertilità e qualità dei suoli agrari, che producono prodotti di qualità, come olio e vino, connessi alla storia dei luoghi, che diventano insieme identità specifiche. Insieme alle produzioni enogastronomiche assumono un certo rilievo le produzioni di artigianato artistico, produzioni anch'esse legate alla storia e alla cultura dei luoghi.